

*L'evento*

## Il festival Manibus e gli elementi ad arte

di **Roberto Lacarbonara** a pagina 8



▲ **La mostra** Una delle opere

Rep

# Bari *Cultura*

**L'EVENTO**

# Il festival Manibus I quattro elementi rimiscolati ad arte

Fino all'11 dicembre  
nell'ex deposito  
carburanti a Monopoli  
le mostre del progetto  
fra creatività e impresa

di **Roberto Lacarbonara**

**U**n fumo denso e oscuro denso si libera dalle fiamme che consumano 5.700 candele saturando l'immenso spazio dell'Ex deposito carburanti di Monopoli dove in questi giorni, fino all'11 dicembre, sono in mostra gli artisti della prima edizione di Manibus, Festival internazionale di arte e impresa con la direzione artistica di Nicola Miulli e la curatela di Martina Cavallarin.

L'installazione di Maria Elisabetta Novello introduce i visitatori ne-

gli hangar dismessi dove ancora campeggia l'iscrizione a lettere cubitali «Si può provocare un incendio con pericolo di morte», monito rivolto agli operai dei depositi che l'artista traduce in forma di resistenza e utopia ricorrendo alla frase di Italo Calvino: «Non puoi spegnere un incendio». Scolpite in acciaio e poste sul pavimento, le cinque parole emergono lentamente tra le colate della cera consumata dopo il rito iniziatico del fuoco.

Inizia da qui un percorso tra opere prodotte dall'incontro tra artisti, artigiani ed imprese del territorio,



come nello spirito di Manibus, evento che mira a definire sinergie e strategie tra arte contemporanea e aziende d'eccellenza. «Costruire un progetto di arte e impresa significa lavorare sulla capacità di dialogo e connessione tra l'artista visivo e colui che la materia la governa - ha affermato la curatrice Cavallarin -. L'artista visivo riesce a cogliere con la sua capacità di visione una molteplicità di segni e tradurli in un'opera d'arte solo entrando in dialogo con la capacità fabril dell'artigiano, e farlo in questo territorio che ha il dono della specialità dei grandi mestieri».

Un territorio protagonista in ogni opera, soprattutto grazie all'impiego di tecniche e materiali di origini millenarie, adoperati con attenzione dagli artisti ospiti delle residenze precedentemente ospitate nelle masserie tra Fasano e Monopoli. È il caso di Karen Macher Nesta, artista peruviana che, operando accanto alla sapienza dello scalpellino Giovanni Montanaro, ha plasmato corpi e forme naturali in differenti soluzioni materiche, dalla pietra leccese al marmo di Trani, configurando unità cellulari dal carattere metamorfico e dalle trame definite per effetto di profonde erosioni. L'artista e artigiana della carta Mariantonietta Clotilde Palasciano ha seguito e cooperato alla realizzazione delle installazioni ambientali di Elena Radaelli, declinando leggerezza e gravità in forme tote-

miche barocche, fragilissime ma imponenti. Contrasti che giungono anche dall'impiego di superfici grezze, candide oppure logore, dando vita a un immaginario di presenze capaci di ergersi sospese nel vuoto o cedere rovinosamente al suolo.

Le più sottili e minute manipolazioni con cui Gianni Moretti interviene su una materia fragile e trasparente come il vetro o la ceramica lasciano emergere con evidenza trame pulviscolari, segni esili e velature. Dalla collaborazione con la ceramista Valentina De Carolis, nasce una serie di maschere ed elementi anatomici caratterizzati da lesioni e fratture, parzialità che rendono l'opera già frammento e archeologia.

Occorre attendere sabato prossimo 22 ottobre per assistere invece alla performance di Jordi NN, artista spagnolo che, operando accanto all'impresa del legno di Luciano Frezza, darà vita a un'opera monumentale pronta a disgregarsi tra le fiamme: la sagoma di una mano che tiene tra le dita un'oliva, seme, sostanza e simbolo di un'intera terra devastata dalla morte del paesaggio per effetto della Xylella.

Attorno a questa suggestione nascono anche i paesaggi di cenere e terra, stratificati e compressi in tette di vetro dalla Novello, disposti accanto alla deposizione di un grande tronco secolare d'ulivo recuperato dai dolorosi espianti della piana fasanese.

Poco lontano riverbera l'intervento acustico, invasivo e immersivo, con cui Michele Spanghero chiude idealmente il cerchio della storia e dell'identità dei luoghi. *Si possono produrre scintille*, il titolo della mostra, è tratto da un'ulteriore iscrizione sulle mura, questa volta declinata attraverso l'espansione nello spazio di un suono grave, emesso da un

grande dodecaedro in acciaio e alluminio e diffuso per mezzo di lunghi cilindri in metallo nero. È il suo *Pan Acoustic Field*, realizzato grazie alla collaborazione con l'azienda barese Iknos, è a un tempo cosmogonico e fatale, generando, dal nucleo incandescente di un suono primordiale, la deformazione plastica e sonora dello spazio circostante.

Nelle intenzioni del direttore Miulli, Manibus è un progetto concepito per generare ed alterare visioni, approcci scientifici e saperi tradizionali, riportando su un comune terreno dialettico i segmenti culturali e i mercati di arte e artigianato. Un tema che è oggetto, fino a venerdì prossimo, 21 ottobre, della Focus week organizzata con master-

class mattutine e lezioni magistrali pomeridiane nel Teatro sociale di Fasano. Molte le aziende dal profilo internazionale chiamate a raccontare la propria esperienza di ricerca e innovazione, da Jaguar Land Rover rappresentata dal presidente Marco Santucci (questa sera alle 19) alla Luxy dall'ad Daniele Pelli (venerdì alle 19). Ma anche i temi della gioielleria, del tessuto e dell'architettura, con la partecipazione di Nicoletta Ercole, costumista, Alessandra Carta, stilista (giovedì alle 10) e di Isabella Goldmann, bioarchitetto (venerdì alle 10).

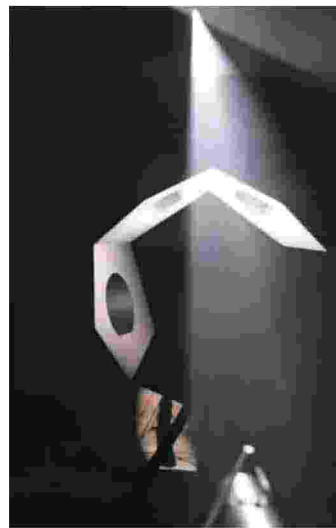
L'ingresso alle mostre e agli eventi è gratuito. Informazioni e prenotazioni su manibus.eu.



**La performance**  
L'accensione di 5.700  
candele  
nell'installazione  
ambientale dell'artista  
Maria Elisabetta  
Novello *Si può  
provocare un incendio.*  
Un video la racconta  
nella mostra



**L'installazione/1**  
Un grande mandala  
composto da circa 27mila  
elementi dalla forma  
del cardo nell'opera  
di Gianni Moretti



**La scultura**  
*Pan Acoustic Field*  
di Michele Spanghero



**L'installazione/2**  
Le opere in carta, cartone  
e polpa di carta realizzate  
da Elena Redaelli con  
la cartai Mariantonietta  
Clotilde Palasciano

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



132544